

Ordinamento morale del Paradiso

Dante incontra le anime beate nei vari cieli della astronomia aristotelica. Ma non sono i cieli il luogo della beatitudine eterna. Tutti i beati sono nell'Empireo, al di là dello spazio aristotelico, in una specie di immenso anfiteatro, seduti su scanni disposti intorno al grande lago di luce che è Dio. Ma non godono tutti della stessa profondità di visione. Esiste una gerarchia della felicità eterna, premio al merito. Come nell'Inferno chi ha agito peggio soffre di più, in Paradiso chi ha agito meglio gode di più. Per mostrare a Dante il grado della loro beatitudine, le anime gli appaiono nei cieli, dal più vicino alla Terra, quello della Luna a quello più lontano, il Cielo di Saturno. Nel Cielo della Luna il poeta incontra gli "spiriti mancanti", quelli che, pur essendo perfettamente felici, sono meno profondamente penetranti nella mente divina. Lo spiega con parole chiare e sublimi **Piccarda Donati**:

*Anzi è formale ad esto beato esse
tenersi dentro a la divina voglia,
per ch'una fansi nostre voglie stesse;
sì che, come noi sem di soglia in soglia
per questo regno, a tutto il regno piace
com'a lo re che 'n suo voler ne 'nvoglia.
E 'n la sua volontade è nostra pace:
ell'è quel mare al qual tutto si move
ciò ch'ella cria o che natura face».*

Par. III 79-87

“È anzi essenziale a questo essere beati stare dentro la volontà divina, per cui le nostre volontà individuali si uniformano in una voglia sola; così che come siamo distribuiti di cielo in cielo nel Paradiso, piace a tutto il Paradiso, come al re che ci fa voler ciò che Lui vuole. La nostra pace è nel suo volere: Lui è quel mare verso il quale fluisce tutto ciò che crea direttamente o tramite natura”.

Nel Cielo di Saturno appaiono a Dante gli "spiriti contemplanti", quelli che già in vita furono capaci di penetrare parzialmente il mistero divino e che ora ne sono pienamente partecipi.

Man mano che ci si allontana dalla Terra, teatro dei desideri illeciti e delle pulsioni criminali, la aumentata purezza cosmica si fa sempre più adatta alla apparizione delle anime eccelse, cioè le più lontane, in vita, dalle avidità

terrene:

Primo cielo (Luna) - Spiriti mancanti ai voti
Secondo cielo (Mercurio) - Spiriti combattenti per la gloria

Terzo cielo (Venere) - Spiriti amanti

Quarto cielo (Sole) - Spiriti sapienti

Quinto cielo (Marte) - Spiriti combattenti per la fede

Sesto cielo (Giove) - Spiriti giusti

Settimo cielo (Saturno) - Spiriti contemplanti

Nell'ottavo cielo, quello delle Stelle Fisse, Dante ci descrive con parole ardenti quello che ha visto lì: il trionfo di **Cristo** e di **Maria**, attornati da tutti i beati, gli "spiriti trionfanti".

Beatrice:

*“Perché la faccia mia sì t'innamora,
che tu non ti rivolgi al bel giardino
che sotto i raggi di Cristo s'infiora?
Quivi è la rosa in che 'l verbo divino
carne si fece; quivi son li gigli
al cui odor si prese il buon cammino.”*

Par. XXIII 70-75

La "rosa" è Maria, e i "gigli" sono i beati. Insieme compongono il giardino del Paradiso, che fiorisce sotto i raggi di Cristo/Sole.

Nell'Empireo, che coincide con la mente di Dio, i beati appaiono a Dante seduti in un grande anfiteatro, vestiti di una stola bianca. Tutti insieme formano la "candida rosa". Siamo fuori dallo spazio materiale, essendo questo cielo "pura luce". Qui non sono attive le leggi della fisica, il tempo non scorre e ogni cosa, anche la più lontana, è percepita dalla vista del poeta come in primo piano. Quindi tutto ciò che Dante vede è una rappresentazione simbolica di una realtà puramente spirituale, una "messa in scena" per far vedere a un vivo cose che i vivi non sono in grado di vedere, perché purissimamente immateriali. I beati sono divisi, spiega **san Bernardo**, in due settori: quelli che hanno creduto in Cristo venturo e quelli che hanno creduto in Cristo venuto. Da una parte il punto di divisione è segnato da **Maria** e dai seggi che sono sotto di lei (le donne ebrae, tra cui **Eva**, **Rachele**, **Sara**, **Rebecca**, **Giuditta**, **Ruth**), dall'altra da **Giovanni Battista** e dagli scanni sotto di lui, occupati da **san Francesco**, **san Benedetto**

da Norcia, sant'Agostino d'Ippona, ecc. Alla destra di Maria siede **san Pietro**, alla sinistra **Adamo**. In posizione diametralmente opposta a san Pietro, alla destra di Giovanni Battista, c'è **Anna**, la madre di Maria. Alla sinistra **santa Lucia**.

